

Che bella Milano anche se è noir

Robecchi propone una nuova indagine del detective per caso Monterossi e vola subito in classifica

Se la vita si conta in settimane il tempo a disposizione può sembrare più breve. E allora superare i rimpianti mescolati ai rimorsi può dare un senso nuovo a giornate malinconiche. Così un ex faccendiere sfugge al controllo del figlio preoccupato di conservare le ricchezze paterne e si decide a sublimare l'amore adultero interrotto tanto tempo prima per mancanza di coraggio. Succede quando la donna mai dimenticata muore per strada: sembra uno scippo ma non lo è, attorno al delitto spuntano tante storie.



Follia maggiore

A. Robecchi

Sellerio
pag. 400; € 15

tante persone.

Il nuovo libro di Alessandro Robecchi, *Follia maggiore*, edito da Sellerio, è un giallo intricato e malinconico che per strade diverse viene risolto da due poliziotti e due amici con l'hobby delle investigazioni. Sullo sfondo di una Milano piovosa ci sono le difficoltà del ceto medio impoverito vittima degli strozzini che intimidiscono e spremono.

Il protagonista è un uomo di 70 anni, Umberto Serrani, elegante, benestante e melomane,

che per tutta la vita ha nascosto le fortune degli altri tessendo legami duraturi sul filo della legalità con personaggi in grado di arrivare dappertutto. Quando viene uccisa Giulia Zerbi, una donna bellissima che non vede da 25 anni ma non è mai uscita dalla sua testa, Serrani decide che è l'ora di restituirla tutto ciò che le aveva negato quando ardeva il fuoco della passione. Per scoprire chi è stato assolda due investigatori, Carlo Monterossi e Oscar Falcone: il primo in realtà è un autore televisivo in fuga dai programmi lacrime e dolore, il secondo ha un fiuto sorprendente per le cause giuste. I due indagano in parallelo ai poliziotti Ghezzi e Carelli, due cani da polpaccio che non mollano la preda neppure quando la soluzione è a portata di mano: c'è ancora qualcosa, ma cosa?, che spunta da una foto pubblicata in un giornale, un particolare, un dettaglio capace di rimettere in discussione tutto.

Visto che c'è, l'anziano innamorato vuole scoprire anche la vita dell'amata Giulia nel lungo periodo di lontananza. Ma siccome le cose perdute non tornano più, riversa le sue attenzioni su Sonia, la figlia dell'amata, lanciandola nel firmamento della lirica mondiale.

«Oh ma non finisce tutto bene, Carlo, non si preoccupi, non c'è questo rischio». Chissà cosa ha voluto dire. Carlo non chiede». Il lettore scopre il significato della frase dell'enigmatico Serrani nel sorprendente finale.

Maria F. Chiappe

RIPRODUZIONE RISERVATA

